



L'importante gruppo di Corso Peschiera

L'Istituto per le case popolari di Torino



'enorme sviluppo industriale di Torino, verificatosi dal 1903 in poi, aveva prodotto la crisi delle abitazioni. I privati costruivano poco — dalle 8 alle 12 mila camere annualmente — ed il fenomeno comin-

ciava ad impensierire seriamente. La questione venne affrontata e risolta dal comune di Torino, che nel 1907 decideva la fondazione di un Ente incaricato di costruire case da cedere in affitto con pigioni il più possibile basse, ai ceti meno abbienti, dotandolo della somma di un milione e di appezzamenti di terreno per un valore di oltre 200 mila lire.

Uguale donazione di un milione di lire fecero l'Istituto per le Opere Pie di San Paolo e la Cassa di Risparmio di Torino dando così vita all'Istituto per Case Popolari.

Con R. Decreto 8 dicembre 1907 questo veniva eretto in Ente Morale, ed il Municipio di Torino,

ben compreso dell'importanza del compito affidatogli, gli cedeva sei ampi lotti di terreno, sul quale dovevano sorgere le nuove costruzioni.

Una commissione tecnica, ponendosi alacremente al lavoro, studiò e preparò i progetti, in modo che nel maggio del 1908 poterono essere iniziati i lavori.

I primi gruppi di case fabbricati dall'Ente, sono costituiti da grandi edifici a quattro o cinque piani fuori terra: come sistema di fabbricazione venne adottato quello a padiglioni isolati, onde permettere a tutte le camere una conveniente orientazione assicurando la necessaria ventilazione degli ambienti. Ogni gruppo ha alloggi di una, due, tre camere, ed è servito, a seconda della sua ampiezza, da due o più scale, disposte in modo di dare ad ogni alloggio l'accesso diretto dal pianerottolo, con esclusione completa dei passaggi in comune. Ogni alloggio ha pure una propria latrina.

Le costruzioni eseguite in questo primo periodo di attività dell'Ente, che dal 1908 va al 1912,